



Bruxelles, 4.4.2025
COM(2025) 170 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL
PARLAMENTO EUROPEO**

sulla gestione della migrazione nella Grecia continentale

1. Introduzione

Da dieci anni a questa parte la Grecia è uno degli Stati membri che registrano il maggior numero di arrivi irregolari di cittadini di paesi terzi alle proprie frontiere terrestri e marittime; questa situazione ha dato luogo a importanti sfide, che mettono a dura prova il sistema nazionale di gestione della migrazione.

Per raccogliere queste importanti sfide, potenziare le capacità nazionali e migliorare le procedure di gestione della migrazione, la Commissione e le agenzie dell'UE (Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e Agenzia per i diritti fondamentali (FRA), di seguito: "agenzie dell'UE") hanno instaurato una collaborazione particolarmente intensa con le autorità greche. Questa collaborazione ha promosso l'istituzione di un sistema globale di gestione della migrazione, sulla base di un cospicuo sostegno finanziario, operativo e tecnico a favore dei ministeri e dei servizi competenti coinvolti.

Si è inoltre operato per consentire alla Commissione di migliorare l'attuazione globale del regolamento Dublino III¹, in particolare per quanto riguarda il trasferimento dei richiedenti protezione internazionale, condizione preliminare del buon funzionamento del sistema di Dublino. Questa difficoltà, che ha rivestito per la Grecia una particolare importanza, meritava il sostegno specifico della Commissione. Nel 2016 la Commissione ha adottato diverse raccomandazioni concernenti i trasferimenti Dublino verso la Grecia². Più di recente la Commissione ha collaborato con gli Stati membri nell'elaborazione di una tabella di marcia volta a migliorare l'attuazione dei trasferimenti a norma del regolamento Dublino III ("tabella di marcia di Dublino"), come base necessaria per una transizione agevole verso il sistema istituito dal regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione³.

Grazie a questa costante opera di collaborazione e sostegno e ai notevoli sforzi profusi dalle autorità greche negli ultimi anni, la gestione della migrazione in Grecia è notevolmente migliorata. Il paese ha istituito sistemi funzionali di asilo e accoglienza e quadri operativi in settori chiave della gestione della migrazione. La Grecia ha inoltre investito in nuove iniziative in diversi settori, quali il sistema globale di sostegno per i minori non accompagnati, i sistemi informatici per l'asilo e l'accoglienza (che rendono i processi più efficienti) e gli accertamenti alle frontiere. Tali aspetti sono particolarmente importanti per l'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo.

¹ Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione) (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 31).

² L'ultima delle quali è la raccomandazione (UE) 2016/2256 della Commissione, dell'8 dicembre 2016, agli Stati membri sulla ripresa dei trasferimenti verso la Grecia a norma del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, C/2016/8525 (GU L 340 del 15.12.2016, pag. 60).

³ Regolamento (UE) 2024/1351 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla gestione dell'asilo e della migrazione, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1147 e (UE) 2021/1060 e che abroga il regolamento (UE) n. 604/2013 (GU L, 2024/1351, 22.5.2024). La tabella di marcia di Dublino è stata approvata dagli Stati membri nella riunione del comitato strategico sull'immigrazione, le frontiere e l'asilo (SCIFA) del 29 novembre 2022. Dopo l'approvazione della tabella di marcia di Dublino, tutti gli Stati membri hanno avviato molteplici iniziative volte ad accrescere l'efficienza delle unità nazionali Dublino e a migliorare le procedure vigenti. La Commissione ha raccolto tutte le buone pratiche emergenti a seguito dell'applicazione della tabella di marcia di Dublino e le ha presentate il 23 novembre 2023 in un documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD (2023) 390 final - "The Dublin Roadmap in Action. Enhancing the Effectiveness of the Dublin III Regulation: identifying good practices in the Member States").

Negli ultimi due anni il numero di arrivi irregolari in Grecia, principalmente attraverso le isole di Lesbo, Chios, Kos, Leros e Samos, e attraverso la frontiera terrestre nella regione di Evros, è rimasto costantemente elevato⁴. Allo stesso tempo la Grecia è rimasta uno dei principali paesi di transito⁵: richiedenti e beneficiari di protezione internazionale si spostano senza autorizzazione dalla Grecia continentale verso altri Stati membri dell'UE, dove chiedono nuovamente protezione.

La presente comunicazione offre una panoramica aggiornata dello stato attuale dei sistemi di asilo e accoglienza nella Grecia continentale. Oggetto della presente comunicazione è principalmente la situazione della Grecia continentale, dove si ricevono i trasferimenti Dublino. La comunicazione riguarda in particolare la situazione e i servizi a disposizione dei migranti, soprattutto di coloro che ritornano in Grecia o vi sono trasferiti da altri Stati membri dell'UE, che si tratti di richiedenti protezione internazionale ai sensi del regolamento Dublino oppure di beneficiari di protezione internazionale. L'obiettivo principale è quello di aggiornare le autorità degli Stati membri dell'UE, contribuendo così a offrire a coloro che si occupano di questi casi le informazioni necessarie per agevolare l'attuazione. Tutto questo è importante per garantire l'efficace funzionamento del sistema globale di gestione della migrazione all'interno dell'UE, sulla base di una stretta cooperazione tra gli Stati membri.

2. Sostegno operativo e finanziario fornito alla Grecia

La Commissione europea ("Commissione") e le agenzie dell'UE sostengono gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione di **sistemi di gestione della migrazione** adatti allo scopo e in linea con l'*acquis* dell'UE.

Nell'ambito di quest'attività che si svolge in tutta l'UE, la Commissione e le agenzie dell'Unione offrono un considerevole sostegno finanziario, operativo e tecnico per coadiuvare i ministeri e i servizi competenti in Grecia nella gestione della migrazione. Ne sono scaturite un'intensa cooperazione con le autorità greche competenti e uno scambio di informazioni sulla situazione in Grecia.

Nel settembre 2020, al momento della presentazione del patto sulla migrazione e l'asilo e delle proposte che lo accompagnano, e in seguito alla distruzione in un incendio della struttura principale di Moria sull'isola greca di Lesbo, la Commissione ha istituito un'apposita **task force per la gestione della migrazione**⁶ ("task force"), responsabile dell'operato dell'Unione sulle questioni strategiche, operative, giuridiche e finanziarie della gestione della migrazione⁷. La task force si è basata sul sostegno già fornito, a livello operativo e finanziario, dalla Commissione e dalle agenzie dell'UE anche tramite il

⁴ Secondo i dati di Frontex circa 50 000 arrivi nel 2023 e 60 000 nel 2024. Come altri Stati membri, la Grecia ha registrato una riduzione significativa degli arrivi di cittadini di paesi terzi durante la pandemia di COVID-19 e nel periodo successivo. Nell'estate del 2023 si è assistito a un drastico aumento degli arrivi di cittadini di paesi terzi, e ancor oggi (pur con fluttuazioni) i numeri rimangono elevati.

⁵ I riscontri positivi su Eurodac e le statistiche di Dublino forniscono soltanto un indicatore per i movimenti secondari, in quanto attualmente non riguardano i richiedenti ma solo le domande. Tra il 2021 e il 2024 i riscontri positivi (hit) ricevuti da Eurodac con la Grecia come paese di partenza oscillavano tra 75 000 e 121 000 all'anno.

⁶ https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/migration-management/task-force-migration-management_en?prefLang=it.

⁷ PV(2020) 2350 final (23 settembre 2020). La task force è stata istituita come struttura innovativa nell'ambito della direzione generale della Migrazione e degli affari interni (DG HOME) della Commissione europea. Opera secondo un approccio a matrice, sfruttando le risorse consolidate delle unità pertinenti (politiche, operative e finanziarie) della DG HOME in stretta collaborazione con tutti gli altri servizi della Commissione coinvolti. Quando la Russia ha scatenato la guerra di aggressione contro l'Ucraina nel febbraio 2022, l'opera di sostegno è stata estesa agli Stati membri più colpiti, come Polonia, Cechia, Slovacchia, Ungheria e Romania, per aiutarli ad affrontare le difficoltà e ad accogliere le persone in fuga dalla guerra.

personale distaccato sul campo in Italia, Malta, Cipro, Spagna e Grecia sin dalla crisi migratoria e dei rifugiati del 2015.

Il sostegno della task force comprende il coordinamento con le autorità nazionali competenti, le organizzazioni internazionali e altri attori pertinenti nei seguenti settori:

- gestione degli arrivi e registrazione dei richiedenti protezione internazionale, dei beneficiari di protezione temporanea e dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- offerta di strutture di accoglienza adeguate;
- protezione dei minori non accompagnati e di altri gruppi vulnerabili;
- applicazione di procedure di asilo e di rimpatrio efficienti;
- attuazione di vari programmi di ricollocazione volontaria;
- gestione delle frontiere nel rispetto dell'*acquis* di Schengen;
- promozione delle politiche di integrazione e accesso ai diritti sociali.

L'importo totale del **sostegno finanziario** a titolo dei fondi dell'UE per gli affari interni, messo a disposizione della Grecia dal 2015, è di poco superiore a 5 miliardi di EUR; questa cifra offre alla Grecia i mezzi per una politica di gestione della migrazione ambiziosa, solida e globale, corrispondente all'importante responsabilità di cui il paese è investito. Durante il periodo di programmazione 2014-2020, più di 3,39 miliardi di EUR sono stati messi a disposizione della Grecia per gestire la migrazione e le frontiere nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), del Fondo Sicurezza interna (ISF - Frontiere e visti, polizia) e dello strumento per il sostegno di emergenza (ESI). Nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, finora sono stati messi a disposizione più di 1,66 miliardi di EUR nell'ambito dei fondi per gli affari interni (AMIF, Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, ISF) per sostenere l'attuazione delle priorità attuali e future nel settore della migrazione, della gestione delle frontiere e della sicurezza interna. La Grecia ha inoltre attinto circa 681 milioni di EUR dalla propria dotazione per la coesione (quasi il 3 %) per far fronte alle esigenze di gestione della migrazione, e ha chiesto di attingere a un ulteriore 2 % dei suddetti fondi.

Gran parte dei fondi dell'UE per gli affari interni è utilizzata per migliorare la capacità di accoglienza, le condizioni di vita dei migranti e la sicurezza in Grecia. Rientrano ad esempio in questo quadro il rafforzamento dell'assistenza medica per i richiedenti protezione internazionale; la razionalizzazione delle procedure di asilo; la ricollocazione dei richiedenti e dei beneficiari di protezione internazionale negli Stati membri e nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA)⁸ e l'incremento dei rimpatri di coloro che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE.

Il lavoro della task force ha consentito di intensificare il **sostegno operativo** offerto alla Grecia dalla Commissione e dalle agenzie dell'UE sin dal 2015. La Commissione ha distaccato in Grecia personale che opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali, le agenzie dell'UE, le organizzazioni internazionali e la società civile per contribuire a una gestione efficace della migrazione. Negli ultimi due anni la squadra era composta da circa nove membri del personale (funzionari dell'UE ed esperti nazionali distaccati dagli Stati membri). La squadra distaccata collabora con tutti i ministeri competenti, come il ministero della Migrazione e dell'asilo, il ministero del Lavoro e della previdenza sociale, il ministero della Coesione sociale e della famiglia, il ministero della Protezione del cittadino, il ministero degli Affari marittimi e della politica insulare, il ministero dell'Istruzione, il ministero della Salute e il ministero della Difesa, nonché con le organizzazioni della società civile, le organizzazioni internazionali, gli enti locali e regionali e le comunità residenti nei centri.

⁸ Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Svizzera.

Una parte notevole del sostegno operativo dell'Unione europea alla Grecia è stata fornita dalle **agenzie dell'UE**, in linea con i rispettivi mandati e con l'*acquis* dell'UE, nonché nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

L'EUAA continua a offrire sostegno operativo e assistenza tecnica alla Grecia tramite l'ultimo piano operativo (2025)⁹, volto a rafforzare la capacità nazionale nei settori dell'asilo, dell'accoglienza e delle persone vulnerabili grazie al distacco di circa 450 esperti e 100 interpreti. Attualmente le autorità greche stanno svolgendo diverse esercitazioni strategiche riguardanti la pianificazione per il futuro del sistema nazionale di accoglienza, in vista dell'attuazione dei requisiti necessari ai sensi del patto. La graduale riduzione e il progressivo trasferimento dell'assistenza operativa svolta dall'Agenzia sono ritenuti necessari per promuovere la sostenibilità e sono strettamente connessi agli sforzi che le autorità stanno compiendo per coinvolgere personale supplementare e rafforzare ulteriormente la propria capacità istituzionale.

Frontex coopera da tempo con la Grecia e la sostiene con circa 460 agenti distaccati, che effettuano la sorveglianza delle frontiere e assistono nell'identificazione e nella registrazione dei migranti in arrivo, nell'opera di raccolta di informazioni e negli accertamenti, oltre che per quanto riguarda le attrezzature tecniche. Frontex e la Grecia collaborano anche ad altre attività, come la formazione e lo sviluppo di capacità.

Europol continua a fornire assistenza operativa, in particolare alle autorità di contrasto greche - polizia e guardia di costiera - nella gestione dei flussi migratori, conformemente alle proprie responsabilità e al proprio mandato. Europol agevola e promuove le indagini transfrontaliere degli Stati membri volte a smantellare le reti criminali coinvolte nel traffico organizzato di migranti, nella tratta di esseri umani, nella frode documentale e in altre forme gravi di criminalità organizzata e di terrorismo.

Nell'ambito del suo mandato, che prevede l'offerta di assistenza e consulenza in materia di diritti fondamentali alle istituzioni, agli organi e agli organismi dell'Unione europea nonché agli Stati membri, **l'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA)** svolge un'ampia gamma di attività, tra cui funzioni di monitoraggio e consulenza. La FRA visita periodicamente i centri di accoglienza e identificazione per individuare lacune e potenziali rischi di violazioni in materia di diritti fondamentali, oltre che per raccogliere e diffondere buone pratiche e condividere le competenze in materia di diritti fondamentali¹⁰.

Le **organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile** offrono sostegno in tutto il territorio greco. Nonostante il difficile contesto molte organizzazioni della società civile rimangono attive in tutti i settori della migrazione¹¹, e spesso collaborano strettamente con le autorità greche, ad esempio per quanto riguarda l'interpretazione, il patrocinio a spese dello Stato, l'assistenza sanitaria, l'assistenza in denaro, l'istruzione non formale nonché il sostegno ai minori non accompagnati e alle famiglie con minori.

Infine, la Grecia ha ricevuto sostegno attraverso accordi bilaterali con altri Stati membri dell'UE e dello Spazio economico europeo (SEE)¹², che hanno finanziato progetti specifici¹³ e distaccato personale specializzato, in particolare per la protezione dei minori non accompagnati. L'UE e gli Stati associati

⁹ https://euaa.europa.eu/sites/default/files/EUAA_Operational_Plan_to_Greece_2025.pdf.

¹⁰ Nel luglio 2024 la FRA ha pubblicato una relazione che raccoglie esempi di presunte violazioni dei diritti di migranti e rifugiati che si sarebbero verificate tra il 2020 e il 2024, e illustra le misure da adottare per promuovere indagini sugli episodi di maltrattamenti alle frontiere: <https://fra.europa.eu/it/publication/2024/guidance-investigating-alleged-ill-treatment-borders>.

¹¹ Relazione sullo Stato di diritto 2024, capitolo sulla Grecia, pag. 31-33.

¹² Il SEE comprende i 27 Stati membri dell'UE oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

¹³ <https://eeagrants.org/countries/greece>.

hanno inoltre sostenuto la Grecia attraverso la ricollocazione volontaria, dapprima nell'ambito di un programma di ricollocazione volontaria in vigore tra il 2020 e il 2023, che ha ricollocato più di 5 000 persone dalla Grecia, e attualmente nell'ambito del meccanismo volontario di solidarietà, a seguito della dichiarazione politica del giugno 2022, che fino a metà febbraio 2025 aveva consentito oltre 2 100 trasferimenti dalla Grecia.

3. Condizioni di accoglienza nella Grecia continentale

3.1 Sistema di accoglienza

Con l'aiuto della Commissione il ministero della Migrazione e dell'asilo ha avviato un'importante opera di sviluppo delle capacità per migliorare il sistema di accoglienza, istituire e gestire strutture in modo sostenibile e rendere operativi i principali servizi governativi responsabili della gestione della migrazione. In Grecia, tuttavia, il sistema di accoglienza dei richiedenti ha dovuto far fronte anche a problemi connessi al tenore di vita e a sfide sistemiche, specialmente a causa dell'elevato numero di arrivi irregolari registrati negli ultimi dieci anni; durante il periodo della pandemia di COVID-19 (2020-2021) si è osservata un'attenuazione delle tendenze, seguita da una nuova crescita dei livelli nel 2023 e nel 2024¹⁴.

Negli ultimi anni **la Grecia ha progressivamente centralizzato la gestione e il coordinamento delle strutture di accoglienza**. Il **servizio di accoglienza e identificazione** è l'organismo governativo responsabile della gestione dell'accoglienza, dell'identificazione e della registrazione dei richiedenti protezione internazionale e dei migranti irregolari che arrivano in Grecia. Il suo personale comprende funzionari addetti alla registrazione, funzionari addetti agli accertamenti, assistenti sociali e psicologi, consulenti legali, personale di sicurezza e personale amministrativo, e svolge un ruolo cruciale nella gestione dei processi connessi alla migrazione. Assolve altresì compiti relativi alla registrazione, alla comunicazione di informazioni, all'identificazione delle persone vulnerabili, alla gestione dei siti e alle procedure amministrative riguardanti i richiedenti protezione internazionale. Partner esterni del servizio di accoglienza e identificazione prestano servizi di sicurezza, manutenzione e pulizia nell'ambito di contratti quadro; i servizi medici e psicosociali sono curati invece dall'OIM nell'ambito del progetto "Hippokrates" (cfr. di seguito). Il servizio di accoglienza e identificazione si vale dell'opera di esperti distaccati dall'EUAA, con personale specializzato nelle strutture e sostegno strategico presso la sede centrale.

Negli ultimi anni il settore dell'accoglienza si è arricchito di una serie di **quadri e strumenti operativi** volti a migliorare la gestione e il funzionamento delle strutture di accoglienza, anche con il contributo e il sostegno dell'EUAA. Rientrano in quest'ambito, tra l'altro, la gestione dei siti e dei casi, la comunicazione e l'informazione, la logistica, l'autovalutazione delle condizioni di accoglienza, le procedure di registrazione nonché quadri specializzati per la protezione dei minori non accompagnati e dei richiedenti vulnerabili.

Nell'ultimo decennio il ministero greco della Migrazione e dell'asilo è stato in grado di **razionalizzare il sistema di accoglienza e il numero di strutture operative**; ha deciso quali delle strutture site nella Grecia continentale si dovessero potenziare e quali si dovessero chiudere, procedendo in particolare alla chiusura delle strutture troppo piccole, inefficienti sotto il profilo dei costi o molto remote e mantenendo

¹⁴ Secondo i dati nazionali, nel 2024 in Grecia si sono registrati 54 888 arrivi via terra e mare [esclusa Creta], con un aumento del 23 % rispetto al 2023.

invece quelle che offrivano condizioni di accoglienza migliori e agevolavano l'accesso ai servizi. A gennaio 2025 erano operative 22¹⁵ strutture (di cui dieci nella Grecia meridionale e dodici nella Grecia settentrionale). Tre strutture inoltre sono specificamente concepite per il primo ingresso e comprendono servizi per la registrazione delle domande di asilo (i cosiddetti centri di accoglienza e identificazione)¹⁶. Il numero delle strutture di accoglienza aperte nella Grecia continentale è considerato sufficiente alla luce del numero di ingressi in Grecia. Nel gennaio 2025 la capacità totale di tutte le 22 strutture di accoglienza della Grecia continentale era di 21 393 posti, con un tasso di occupazione del 56 %; i tre centri di registrazione e identificazione avevano una capacità di 5 163 posti, con un tasso di occupazione del 59 %¹⁷. Le strutture citate costituiscono la principale forma di alloggio per i richiedenti asilo, a eccezione delle sistemazioni dedicate offerte ai minori non accompagnati. Il 21 marzo 2025 il ministro della Migrazione e dell'asilo ha annunciato l'imminente chiusura di tre strutture, due delle quali si trovano nella Grecia continentale (Elefsina, Volos)¹⁸.

I centri di accoglienza sono strutture aperte gestite dalle autorità greche, con l'ausilio di organizzazioni internazionali, agenzie dell'UE e ONG. Tutte le strutture offrono ricoveri di base, che possono ospitare le persone sia in estate che in inverno. **Per la sistemazione non si utilizzano più tende** e attualmente le tensostrutture sono in uso soltanto a Corinto, Katsikas e Filippiada. Il livello e le condizioni dell'infrastruttura possono variare da una struttura all'altra; in alcuni casi la capacità disponibile è ridotta a causa di danni, riparazioni insufficienti o indisponibilità di pezzi di ricambio.

Il quadro esistente prevede la prestazione di alcuni servizi chiave in **tutte le strutture site nella Grecia continentale: alloggio e ricovero, vitto e beni di prima necessità, tra cui assistenza in denaro, assistenza sanitaria, informazioni e patrocinio a spese dello Stato**. Gli accertamenti medici e le valutazioni delle vulnerabilità hanno luogo nei centri di accoglienza e identificazione. La qualità e la disponibilità di tali servizi possono variare a seconda del tipo di struttura, dell'ubicazione e dei finanziamenti disponibili, ma le condizioni di accoglienza mantengono un livello soddisfacente. L'assistenza in denaro ai richiedenti, di competenza del ministero della Migrazione e dell'asilo dall'ottobre 2021, lamenta attualmente alcuni ritardi.

I servizi di pulizia, manutenzione e sicurezza gestiti dal servizio di accoglienza e identificazione hanno recato un notevole contributo alla gestione quotidiana delle strutture di accoglienza, migliorando le condizioni di vita nei centri di accoglienza e la sicurezza nelle strutture e creando così un ambiente sicuro. Per la gestione di tali servizi il ministero della Migrazione e dell'asilo si è avvalso di contratti quadro, in modo da consentire una certa flessibilità in funzione delle esigenze. La sicurezza e la protezione sono migliorate anche a seguito di un riesame dei rischi specifici dei siti e del sostegno allo sviluppo delle capacità per prevenire e gestire le emergenze.

Nel complesso **nei centri di accoglienza della Grecia continentale le condizioni sono notevolmente migliorate dal 2015 ad oggi**, e si possono generalmente considerare soddisfacenti in termini di strutture, infrastrutture, attrezzature e servizi, anche grazie al sostegno finanziario dell'UE. Tali strutture sono state inoltre determinanti per decongestionare le isole. Sono state tuttavia individuate alcune lacune e si sono verificate perturbazioni di servizi importanti, tra cui l'interpretazione, il trasporto, il patrocinio a spese dello Stato e l'assistenza in denaro. Le organizzazioni della società civile hanno denunciato la sospensione di tali servizi, nonché altre limitazioni, connesse principalmente

¹⁵ <https://migration.gov.gr/en/ris/perifereiakes-monades/domes/>.

¹⁶ Malakasa, Diavata e Fylakio.

¹⁷ Si possono verificare lievi scostamenti tra le statistiche e la capacità nominale a causa dell'indisponibilità di alcuni spazi, dovuta principalmente alla manutenzione o alle riparazioni necessarie.

¹⁸ <https://migration.gov.gr/kleinoy-n-treis-domes-filoxenias-exoikonomoyn-tai-perissotera-apo-35-ekat-eyro/>.

all'ubicazione remota di alcune strutture e alle conseguenti difficoltà di integrazione sociale. Alla fine del 2024 le autorità greche hanno annunciato l'imminente adozione di misure a livello centrale per colmare tali lacune, mediante la firma di nuovi contratti e accordi. In tale contesto è importante osservare che le lacune esistenti non costituiscono carenze ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento Dublino III, ossia non raggiungono una soglia particolarmente elevata di gravità tale da provocare una situazione di estrema deprivazione materiale che non consenta al richiedente di far fronte ai suoi bisogni più elementari¹⁹. La Commissione continua a collaborare strettamente con le autorità greche per garantire il mantenimento dei servizi necessari anche dopo la conclusione dei progetti di finanziamento dell'UE. Un esempio è il progetto "Sostenere le autorità greche nella gestione del sistema nazionale di accoglienza per i richiedenti asilo e i migranti vulnerabili". Con un bilancio di oltre 191 milioni di EUR, il progetto ha permesso di erogare tempestivamente servizi chiave secondo un approccio flessibile in base alla progressiva formazione della domanda, compresa l'acquisizione di prodotti di base quali il combustibile o i kit per articoli non alimentari, mentre il programma nazionale AMIF della Grecia è subentrato nella prestazione dei servizi relativi alla gestione delle strutture site nella Grecia continentale, garantendo una risposta sostenibile.

I sistemi informatici che operano nelle strutture ricettive greche sono disciplinati dal quadro nazionale vigente. Alcuni soggetti tuttavia hanno espresso preoccupazioni in merito all'impatto di tali sistemi informatici sulla protezione dei dati e sui diritti fondamentali. L'autorità ellenica per la protezione dei dati ha comminato un'ammenda al ministero della Migrazione e dell'asilo per l'installazione dei sistemi HYPERION e CENTAUR nelle strutture di accoglienza e ricettive destinate ai richiedenti asilo. Il ministero della Migrazione e dell'asilo ha seguito e pubblicato la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) e la valutazione d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA) relative ai sistemi informatici nel proprio sito web istituzionale²⁰.

Le azioni finanziate nell'ambito dei fondi dell'UE per gli affari interni per il periodo 2021-2027²¹ sono subordinate alla conformità alle condizioni abilitanti orizzontali, una delle quali riguarda i meccanismi per garantire il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei programmi sostenuti dai fondi per gli affari interni. Gli Stati membri devono dimostrare la conformità alle condizioni abilitanti orizzontali nel momento in cui si adottano i programmi nazionali e durante la loro attuazione. Se la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta non è più soddisfatta a livello dell'obiettivo specifico pertinente, la Commissione non rimborserà le spese in questione. Nel caso della

¹⁹ Tale soglia sarebbe raggiunta quando l'indifferenza delle autorità di uno Stato membro comporti che una persona completamente dipendente dall'assistenza pubblica si venga a trovare, indipendentemente dalla sua volontà e dalle sue scelte personali, in una situazione di estrema deprivazione materiale che non le consenta di far fronte ai suoi bisogni più elementari quali, segnatamente, nutrirsi, lavarsi e disporre di un alloggio, e che pregiudichi la sua salute fisica o psichica o che la ponga in uno stato di degrado incompatibile con la dignità umana. Detta soglia non può quindi comprendere situazioni che, quantunque caratterizzate da un elevato grado di precarietà o da un forte degrado delle condizioni di vita dell'interessato, non implicino un'estrema deprivazione materiale che ponga detto soggetto in una situazione di gravità tale da poter essere assimilata a un trattamento inumano o degradante. (Cfr. in proposito: sentenza del 19 marzo 2019 Jawo, C-163/17, EU:C:2019:218, punti 91-93, e ordinanza del 13 novembre 2019, Hamed e Omar, C-540/17 e C-541/17, non pubblicata, EU:C:2019:964, punto 39 e sentenza del 19 dicembre 2024 nelle cause riunite C-185/24 e C-189/24 [Tudmur], punto 37).

²⁰ <https://migration.gov.gr/privacy-policy/>

²¹ Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione PE/56/2021/INIT (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 1), regolamento (UE) 2021/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti PE/57/2021/INIT (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 48) e regolamento (UE) 2021/1149 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Sicurezza interna PE/58/2021/INIT (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 94).

Grecia, all'inizio del periodo di programmazione si è ritenuto che il paese avesse soddisfatto tale requisito; è stato quindi possibile erogare i finanziamenti dell'UE.

In sintesi, per soddisfare tali requisiti la Grecia ha istituito un sistema a tre livelli basato su:

- procedure di controllo interno volte a indagare e perseguire reati che emergano nell'ambito delle operazioni della polizia ellenica o della guardia costiera ellenica;
- indagini svolte da autorità indipendenti quali il difensore civico greco e l'autorità nazionale per la trasparenza; e
- la possibilità per i pubblici ministeri di indagare sulle accuse, a seguito di una denuncia pertinente apparsa sulla stampa o presentata da organizzazioni internazionali e ONG.

3.2 Salute

La Commissione coadiuva il ministero greco della Migrazione e dell'asilo e il ministero della Salute nel dare accesso all'assistenza medica e nell'offrire sostegno per la salute mentale e psicosociale ai richiedenti e ai beneficiari di protezione internazionale in Grecia. La prestazione dei servizi sanitari avviene sia nelle strutture di accoglienza che in altre strutture (cliniche gestite da ONG od ospedali pubblici).

Dal luglio 2024 l'assistenza medica è offerta da squadre mediche distaccate sul campo in tutte le strutture ricettive aperte nella Grecia continentale, mediante il progetto **Hippokrates**²². Il progetto mira a un globale miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria flessibili, in particolare alla luce delle inefficienze del passato, dovute principalmente alle difficoltà di individuazione e assunzione di personale medico nel contesto di una carenza generalizzata. Il progetto affronta inoltre le lacune esistenti, in particolare attraverso valutazioni adeguate e tempestive delle vulnerabilità (identificazione dei richiedenti vulnerabili) e il rinvio a cure specialistiche; rivolge inoltre maggiore attenzione all'assistenza in materia di salute mentale, sia per i residenti che per il personale delle strutture di accoglienza.

Hippokrates, gestito dal ministero greco della Migrazione e dell'asilo, è attuato dall'OIM e da un prestatore terzo di assistenza sanitaria. Le principali responsabilità nell'ambito del contratto sono i servizi sanitari primari, l'identificazione delle persone vulnerabili all'arrivo e durante l'intero processo di asilo, l'agevolazione dei trasporti per i prestatori esterni di assistenza sanitaria, la gestione di cliniche mobili dotate di ambulatori pediatrici, laboratori, strutture radiologiche e zone di accoglienza; si prevede altresì la presenza di radiologi, tecnici di laboratorio e autisti, nonché la fornitura di attrezzature mediche.

Il programma contempla l'assunzione di 554 operatori sanitari specializzati a tempo pieno e a tempo parziale in diverse regioni (106 per le isole dell'Egeo, 182 per la Grecia settentrionale e 147 per la Grecia meridionale), tra cui medici di medicina generale, patologi, ginecologi, pediatri, psichiatri, tecnici di radiologia, ostetriche, infermieri, tecnici di laboratorio, assistenti sociali e psicologi. Il distacco del personale è iniziato nel 2024 ed è attualmente in corso.

I beneficiari di protezione internazionale accedono gratuitamente all'assistenza sanitaria alle stesse condizioni dei cittadini greci. Alcuni hanno incontrato difficoltà a causa di ostacoli amministrativi

²² <https://greece.iom.int/ippokratis-i-provision-medical-and-psychosocial-services-residents-accommodation-facilities-under-responsibility-reception-and-identification-service>.

riguardanti il rilascio iniziale o la conversione dell'AMKA (numero di previdenza sociale) dopo la concessione dello status, oppure a causa della mancanza di informazioni sulle procedure e sui documenti giustificativi richiesti. Tali difficoltà sono state segnalate alla task force per l'integrazione, istituita dal ministero della Migrazione e dell'asilo (cfr. anche la sezione 5).

3.3 Protezione delle persone vulnerabili

Negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli sforzi per migliorare le condizioni delle **persone vulnerabili**.

Dal 2023 il ministero della Migrazione e dell'asilo ha assunto la responsabilità dei servizi di protezione, precedentemente prestatati dall'OIM dal gennaio 2021 al dicembre 2023. L'obiettivo consiste nello svolgere attività di protezione e offrire servizi di salute mentale, sostegno psicologico e sviluppo delle competenze in tutti i centri e le strutture di accoglienza della Grecia continentale. Il progetto dell'OIM per l'**armonizzazione delle pratiche di protezione in Grecia (HARP)**²³, finanziato dall'UE, ha migliorato la qualità della risposta umanitaria e dell'assistenza in materia di protezione per i richiedenti nel quadro del sistema di accoglienza greco, con particolare attenzione alle persone vulnerabili.

3.4 Minori non accompagnati

In Grecia si sono registrati progressi significativi per la protezione dei minori non accompagnati, in particolare a partire dal 2020, quando è stato istituito presso il ministero della Migrazione e dell'asilo un **segretariato speciale per la protezione dei minori non accompagnati**²⁴. Il segretariato è riuscito a creare un ecosistema favorevole alla corretta identificazione, accoglienza e protezione dei minori non accompagnati. Nel 2023 il segretariato speciale per la protezione dei minori non accompagnati è stato sostituito dal segretariato generale per le persone vulnerabili e la protezione istituzionale, competente anche per la protezione dei minori non accompagnati.

In Grecia i minori non accompagnati fruiscono di un'assistenza specifica in strutture dedicate, separate dalle strutture generali di accoglienza della Grecia continentale; fanno eccezione i centri di accoglienza e identificazione di Malakasa e Fylakio, dotati di **zone sicure dedicate per i minori non accompagnati**. Nella struttura di Diavata è prevista entro marzo 2025 la creazione di una zona sicura, in cui un responsabile per la protezione dei minori sarà presente 24 ore su 24, sette giorni su sette.

Nelle sistemazioni a lungo termine (ricoveri e appartamenti di sussistenza indipendenti) sono disponibili 1 775 posti, finanziati a titolo dell'AMIF dal 2017. A partire dal 2020 si allestiscono **appartamenti di sussistenza indipendenti** che offrono servizi di alloggio e protezione ai minori non accompagnati di età compresa tra i 16 e i 17 anni. Le autorità greche forniscono mensilmente statistiche sul numero e sulle sistemazioni dei minori non accompagnati²⁵.

A partire dal dicembre 2020 per legge la polizia non può più sottoporre a custodia protettiva i minori non accompagnati che non dispongono di una sistemazione sicura o nota. Il segretariato generale per le persone vulnerabili e la protezione istituzionale ha creato un **meccanismo nazionale di risposta alle emergenze** per individuare i minori non accompagnati che vivono in situazioni precarie, dotato di una

²³ Questo progetto è sostenuto nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione 2021-2027.

²⁴ <https://migration.gov.gr/en/grammateies/eidiki-grammateia-prostasias-asynodeyton-anilikon/>.

²⁵ https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2025/01/SGVP_Statistics-January_EN.pdf.

linea telefonica di pronto intervento dedicata, operativa 24 ore su 24, sette giorni su sette, di **unità mobili per la protezione dei minori** nell'Attica e a Salonicco, nonché di sistemazioni di emergenza apposite per i minori non accompagnati in attesa del rinvio a una sistemazione a lungo termine.

La **valutazione dell'età dei minori non accompagnati** è effettuata dal servizio di accoglienza e identificazione del ministero della Migrazione e dell'asilo. Una decisione ministeriale congiunta sulla valutazione dell'età²⁶ prevede una procedura articolata in tre fasi (esame fisico, psicosociale e medico). La valutazione dell'età ha luogo solo in caso di dubbio e fino al suo completamento si applica il beneficio del dubbio.

Un'altra importante riforma è l'istituzione di un **regime di tutela** permanente, introdotto con l'adozione della legge 4960/2022. A seguito di un invito aperto sono state selezionate due ONG (METAdrasi e Praxis) incaricate di fornire un numero massimo di 180 tutori qualificati in tutta la Grecia. Al gennaio 2025 i procuratori avevano nominato 120 tutori, che sono in fase di distacco in tutta la Grecia. Ciascun tutore può essere responsabile al massimo di 15 minori non accompagnati. Le decisioni ministeriali congiunte stabiliscono le norme per il funzionamento di un nuovo consiglio di tutela, la nomina dei suoi membri e l'istituzione del meccanismo di reclamo in relazione al lavoro svolto dai tutori. Gli esperti dell'EUAA coadiuvano il segretariato generale per le persone vulnerabili nello sviluppo degli orientamenti operativi, delle procedure operative standard e della formazione indispensabili per l'attuazione e il monitoraggio del sistema.

La Grecia ha inoltre adottato misure per agevolare il **passaggio all'età adulta degli ex minori non accompagnati**. Il progetto "HELIOS Junior", finanziato a titolo dell'AMIF (19 milioni di EUR), sarà attuato fino alla fine del 2027 dall'OIM in cooperazione con i partner. Il progetto mira a sostenere complessivamente circa 2 000 ex minori non accompagnati di età compresa tra i 18 e i 21 anni per agevolarne l'integrazione in Grecia.

3.5 Istruzione

La legislazione greca²⁷ prevede l'obbligo di iscrivere i figli minorenni agli istituti pubblici di istruzione primaria e secondaria durante il soggiorno nel paese. Oltre ai minori, anche i richiedenti protezione internazionale adulti hanno accesso all'istruzione, purché non siano destinatari di provvedimenti di allontanamento. L'accesso all'istruzione è organizzato dal ministero dell'Istruzione, degli affari religiosi e dello sport; il quadro giuridico prevede la presenza di un coordinatore locale per l'istruzione dei rifugiati in tutte le strutture di accoglienza, nonché nelle aree urbane (nelle direzioni locali dell'istruzione), per l'iscrizione a scuola dei minori (compresi i minori non accompagnati). Il ruolo principale del coordinatore consiste nel fornire i mezzi necessari per sostenere il processo di integrazione, che dovrebbe svolgersi in condizioni analoghe a quelle vigenti per i cittadini greci, agevolando l'iscrizione qualora emergano difficoltà nel presentare la documentazione.

Il **progetto "All Children in Education" (ACE, "Tutti i minori a scuola")**, finanziato dall'UE e attuato dall'UNICEF, ha offerto un'istruzione non formale ai minori migranti in tutta la Grecia. Tra il 2021 e il 2024 oltre 25 000 minori rifugiati e migranti hanno beneficiato del programma; ciò ha contribuito all'aumento del numero di minori iscritti all'istruzione formale. Il successo di questo progetto ha indotto la Commissione e le autorità greche a prorogarlo nel tempo e ad affidarne la gestione alle autorità greche nell'ambito dell'FSE+; in tal modo è stata garantita la sostenibilità dei risultati

²⁶ Decisione ministeriale congiunta 9889/2020 (B'3390).

²⁷ Articoli 55 e 56 della legge 4939/2022.

positivi. La Commissione ha seguito gli sviluppi insieme alle autorità greche, e questi servizi dovrebbero riprendere nell'estate 2025.

4. Procedure per il riconoscimento della protezione internazionale

Le due principali autorità competenti per le procedure di asilo sono il servizio greco per l'asilo e l'autorità di ricorso. Il servizio per l'asilo, rappresentato dagli uffici regionali per l'asilo e dalle unità per l'asilo in tutto il paese, è l'autorità competente per l'esame delle domande di protezione internazionale e per le relative decisioni. La domanda può essere esaminata nell'ambito della procedura ordinaria, accelerata, di ammissibilità o di frontiera²⁸. I ricorsi avverso le decisioni del servizio greco per l'asilo sono presentati dinanzi all'autorità di ricorso. A tale livello i ricorrenti hanno accesso al patrocinio gratuito a spese dello Stato. L'autorità di ricorso è composta da 20 commissioni di ricorso indipendenti.

Nel 2024 il personale del servizio greco per l'asilo contava in totale 856 unità, tra personale permanente e interinale, mentre l'EUAA fornisce a questo servizio circa 135 esperti distaccati²⁹. Vi sono 13 uffici regionali per l'asilo e 13 unità per l'asilo nella Grecia continentale e sulle isole dell'Egeo, tra cui due uffici specializzati per le vulnerabilità ad Atene e Salonicco che offrono sostegno specialistico durante l'intera procedura di asilo. Esistono inoltre dipartimenti competenti per Dublino, Revoca e Rimpatri, Formazione e Sostegno amministrativo³⁰.

Negli ultimi anni il trattamento delle domande di asilo è stato reso più efficiente; il servizio greco per l'asilo ha profuso un impegno particolare, con il sostegno dell'EUAA, per ridurre l'arretrato di decisioni in sospeso grazie all'aumento del personale distaccato.

Negli ultimi quattro anni il numero delle domande di asilo è aumentato costantemente, da circa 28 000 nel 2020 a oltre 73 000 nel 2024³¹. Nel 2024 la Grecia è stata il secondo Stato membro dell'UE per numero di domande rispetto alla popolazione. I principali paesi di origine dei richiedenti sono la Siria e l'Afghanistan, seguiti dal Pakistan (2021/2022), dall'Iraq (2023) e dall'Egitto (2024)³². Nel corso degli anni il tasso di riconoscimento rispetto al numero totale di decisioni adottate è aumentato dal 45 % circa nel 2021 al 68 % circa nel 2024.

Nel novembre 2024 le decisioni in sospeso sulle domande di protezione internazionale erano in totale 26 275³³. Si è cercato di ridurre l'arretrato dei casi in corso ricorrendo alla specializzazione di alcuni uffici. L'arretrato si è inoltre ridotto grazie a un progetto pilota in corso dal settembre 2023, in base al quale non si effettua il colloquio per i cittadini di paesi con tassi di riconoscimento elevati, ossia Afghanistan, Siria, Eritrea, Palestina, Sudan e Yemen³⁴. In questi casi la durata media dell'esame di una domanda di asilo è di circa 45 giorni. Come è prassi in altri Stati membri, a dicembre 2024, dopo la caduta del regime di Assad in Siria, il servizio greco per l'asilo ha "congelato" l'adozione di decisioni sulle domande di protezione internazionale presentate da siriani.

²⁸ <https://ecre.org/aida-country-report-on-greece-2023-update/>, pag. 29.

²⁹ Secondo le informazioni ricevute dal servizio greco per l'asilo e dall'EUAA.

³⁰ <https://migration.gov.gr/en/gas/dioikisi/>.

³¹ <https://ecre.org/aida-country-report-on-greece-2023-update/>.

³² https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2024/12/Report_A_November-2024_International-Protection_Appendix-A_NEW.pdf.

³³ https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2024/12/Report_A_November-2024_International-Protection_Appendix-A_NEW.pdf, pag.10.

³⁴ Secondo le informazioni fornite dal ministero della Migrazione e dell'asilo. Il progetto pilota si basa sull'articolo 82, paragrafo 7, della legge 4939/2022 e si applica alle domande dei richiedenti provenienti da Afghanistan, Siria, Eritrea, Palestina, Sudan e Yemen.

Le persone che si trovano sul continente senza essere state precedentemente sottoposte a procedure di identificazione alla frontiera (sulle isole o a Fylakio nella regione di Evros) sono tenute a presentare la domanda presso i centri di accoglienza e identificazione di Malakasa e Diavata, prendendo appuntamento attraverso la speciale piattaforma online. Il servizio di accoglienza e identificazione è responsabile della registrazione delle domande in tali centri di registrazione, con il sostegno dell'EUAA. L'introduzione della piattaforma ha suscitato preoccupazioni: poiché attualmente la piattaforma non prevede la possibilità di verificare l'identità della persona, le autorità non ritengono che la registrazione sulla piattaforma si debba considerare una domanda di protezione internazionale. La Commissione ha segnalato tali preoccupazioni al ministero della Migrazione e dell'asilo³⁵, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle condizioni materiali di accoglienza.

Conformemente alla dichiarazione UE-Turchia e a una decisione ministeriale congiunta³⁶, la Grecia applica il concetto di paese terzo sicuro (e la procedura di ammissibilità) alle domande presentate da cittadini di taluni paesi³⁷ giunti in Grecia attraverso la Turchia. Le autorità greche intendono modificare le procedure a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa C-134/23³⁸, relativa alla procedura di inammissibilità, e dell'annuncio del presidente del Consiglio di Stato greco del 21 marzo 2025³⁹.

La Grecia impone il pagamento di diritti per la seconda domanda e per altre domande successive; la Commissione ha fatto notare al ministero della Migrazione e dell'asilo la necessità di rinunciare alla riscossione di tali diritti, in linea con il diritto dell'UE.

La Commissione continua il dialogo su questi aspetti con il ministero della Migrazione e dell'asilo e con le autorità turche.

La produttività dell'**autorità di ricorso** è migliorata nel corso del tempo⁴⁰. Alla fine del 2022 l'EUAA ha concluso l'attività di sostegno a favore dell'autorità di ricorso, volta a ridurre l'arretrato a livelli gestibili. Nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2019 e il 30 novembre 2024 nella Grecia continentale sono stati presentati 54 596 ricorsi, con un tempo medio di attesa di 91 giorni.

³⁵La relazione per paese dell'AIDA sulla Grecia offre una panoramica dettagliata degli sviluppi legislativi e pratici verificatisi nel 2023 in merito alle procedure di asilo e al contenuto della protezione internazionale - <https://ecre.org/aida-country-report-on-greece-2023-update/>.

³⁶ Decisione ministeriale congiunta 42799/2021.

³⁷ Dal giugno 2021 tutte le domande di protezione internazionale presentate da cittadini della Siria, dell'Afghanistan, della Somalia, del Pakistan e del Bangladesh in tutto il territorio greco sono esaminate in base al concetto di paese terzo sicuro ai sensi della decisione ministeriale congiunta 42799/2021, modificata dalle decisioni ministeriali congiunte 485868/2021 e 734214/2022.

³⁸ Causa C-134/23, Elliniko Symvoulío gia tous Prosfyges e Ypostirixi Prosfygon sto Aigaio, 4.10.2024.

³⁹ Il 21 marzo 2025 il presidente del Consiglio di Stato greco ha annunciato che il 27 febbraio 2025 la plenaria aveva deciso di annullare la decisione ministeriale congiunta 538595/12.12.2023 che istituisce un elenco nazionale di paesi terzi sicuri, dal momento che essa include la Turchia come paese terzo sicuro per i richiedenti protezione internazionale provenienti da Siria, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh e Somalia: https://www.adjustice.gr/webcenter/portal/ste/pageste/epikairotita/anakoinwseis-proedrou?contentID=SNEWS-TEMPLATE1742568296785&_afrLoop=5703496456933569#!%40%40%3F_afrLoop%3D5703496456933569%26centerWidth%3D65%2525%26contentID%3DSNEWS-TEMPLATE1742568296785%26leftWidth%3D0%2525%26rightWidth%3D35%2525%26showFooter%3Dfalse%26showHeader%3Dtrue%26_adf.ctrl-state%3Db1f2qubn_83.

⁴⁰ Nel quadro dell'autorità di ricorso operano 21 commissioni di ricorso indipendenti. I tre membri che compongono ciascuna commissione di ricorso sono giudici amministrativi attivi. In ciascuna commissione vi è almeno un segretario. Ciascun giudice ha un relatore. I relatori e i segretari sono stati forniti dall'EUAA (regolamento sul funzionamento dell'autorità di ricorso del 4.11.2020).

Il patrocinio a spese dello Stato in secondo grado è offerto dallo Stato, che ha istituito e sostiene la **cancelleria per il patrocinio a spese dello Stato** il cui personale è composto da circa **110 avvocati**. Parallelamente il servizio greco per l'asilo ha elaborato un insieme di informazioni sistematiche, che sono comunicate ai richiedenti in tutte le fasi della procedura.

5. Integrazione dei beneficiari di protezione internazionale

Riconoscendo la necessità di un approccio globale all'integrazione, nel febbraio 2022 la Grecia ha adottato una **strategia nazionale per l'integrazione**⁴¹. Sono in fase di attuazione numerosi progetti, molti dei quali finanziati dall'UE, a sostegno dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi, in particolare per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro.

Tramite il progetto **HELIOS**, che finora ha costituito il principale progetto di integrazione in Grecia, 47 753⁴² beneficiari di protezione internazionale hanno fruito di **corsi di accoglienza, istruzione e sostegno all'occupabilità**. Il progetto prevedeva **sostegno per l'alloggio** e attività grazie alle quali le persone interessate sono riuscite più facilmente a connettersi e a offrire un contributo alla nuova comunità. Dall'avvio del progetto fino al 31 ottobre 2024 un massimo di 10 816 famiglie è stato attivamente sostenuto per mezzo di **sussidi locativi**. Il progetto HELIOS è stato attuato dall'OIM⁴³ grazie a un finanziamento di circa 60 milioni di EUR erogato dall'UE e al sostegno di diverse ONG e vari comuni⁴⁴. A partire dal 1° gennaio 2022 la gestione e il finanziamento sono stati assunti dal ministero della Migrazione e dell'asilo.

Il progetto Helios si è concluso il 30 novembre 2024, e per garantire il proseguimento a lungo termine di questi servizi a partire dal gennaio 2025 è stato sostituito da **Helios+**, finanziato a titolo del Fondo sociale europeo (FSE+). In effetti i servizi da erogare ai beneficiari di protezione internazionale rimarranno pressoché invariati, in particolare per quanto riguarda i sussidi locativi, la formazione linguistica e i corsi di integrazione, ma soprattutto si presterà **maggiore attenzione all'occupabilità**.

I servizi HELIOS+ comprendono:

- sostegno all'alloggio: promuovere la vita indipendente in Grecia grazie al sostegno all'alloggio (comprendente sussidi locativi) in modo da garantire una sistemazione ai beneficiari;
- sostegno all'occupabilità: rafforzare e agevolare l'accesso del gruppo di destinatari di HELIOS+ al mercato del lavoro attraverso sessioni collettive e individuali di orientamento professionale, formazione professionale e collegamenti in rete con i datori di lavoro locali;
- accesso ai servizi sociali e pubblici: agevolare l'accesso autonomo ai servizi sociali e pubblici e monitorare il processo di integrazione del gruppo di destinatari di HELIOS+ attraverso sessioni di sostegno personalizzato e di gruppo;
- competenze linguistiche e di comunicazione: aiutare i beneficiari di HELIOS+ a comunicare in modo indipendente nell'ambito della società locale e sul luogo di lavoro offrendo loro corsi di lingua greca;

⁴¹ <https://migration.gov.gr/en/migration-policy/integration/politiki-entaxis-se-ethniko-epipedo/>. La strategia si articola in quattro pilastri principali: pre-integrazione dei richiedenti asilo; integrazione sociale dei beneficiari di protezione internazionale; prevenzione e protezione efficace in relazione a tutte le forme di violenza, sfruttamento e abuso; monitoraggio del processo di integrazione.

⁴² Scheda informativa dell'OIM, fino al 31.10.2024.

⁴³ <https://greece.iom.int/hellenic-integration-support-beneficiaries-international-protection-and-temporary-protection-helios>.

⁴⁴ Catholic Relief Services (CRS), Consiglio danese per i rifugiati (DRC Grecia), Consiglio greco per i rifugiati (GCR), SolidarityNow, INTERSOS, Agenzia per lo sviluppo comunale di Salonicco S.A (MDAT), Metadrasi, PLOIGOS, Fondazione pubblica di beneficenza del comune di Livadeia (ΚΕΔΗΑ), TSoC - The smile of the child

- integrazione: sensibilizzare e rafforzare le comunità di accoglienza e i portatori di interessi coinvolti a livello locale e regionale attraverso attività miranti a promuovere la coesione sociale e gli scambi culturali.

Inoltre, nel gennaio 2025 la Grecia e la Germania hanno avviato congiuntamente un progetto ponte per sostenere i beneficiari di protezione internazionale immediatamente dopo il loro trasferimento dalla Germania alla Grecia. Il progetto ponte fornisce ai beneficiari alloggio, vitto e consulenza sociale, nonché sostegno nella preparazione dei documenti necessari a garantire un'integrazione senza soluzione di continuità in Helios+. Questo progetto ponte, sostenuto da finanziamenti dell'UE, sarà attuato dall'OIM.

La capacità della **direzione greca per l'integrazione sociale** è stata rafforzata attraverso lo strumento di sostegno tecnico (SST)⁴⁵ della Commissione, in particolare per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'attuazione delle riforme nel settore dell'integrazione. Il ministero della Migrazione e dell'asilo sta inoltre progettando una **piattaforma online per l'inclusione sociale** allo scopo di agevolare l'accesso dei cittadini di paesi terzi al mercato del lavoro greco. La piattaforma completerà altre iniziative volte a promuovere l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale nel mercato del lavoro.

Analogamente un progetto sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)⁴⁶, attuato dalla seconda metà del 2022, **prepara i rifugiati a entrare a far parte della forza lavoro** e promuove la cooperazione con le imprese e altri portatori di interessi. Altre iniziative di integrazione comprendono **fiere del lavoro** per i datori di lavoro locali e i beneficiari di protezione internazionale presso i centri di accoglienza e identificazione (organizzate in collaborazione con l'UNHCR e l'OIM), nonché l'istituzione di **sportelli unici** che informano i cittadini di paesi terzi e offrono loro servizi specializzati (centri per l'integrazione dei migranti finanziati dall'FSE+). Queste iniziative si traducono in collaborazioni e reti che aiutano i beneficiari a entrare in contatto con i servizi e i programmi di integrazione sociale e ad attuare attività di integrazione sociale che promuovono la coesione sociale⁴⁷.

Il ministero della Migrazione e dell'asilo ha annunciato ulteriori iniziative in questo settore, come gli uffici per l'integrazione nelle strutture di accoglienza e i progetti dedicati nell'ambito del programma di cooperazione tra Svizzera e Grecia per il periodo 2023-2026. Le autorità stanno inoltre preparando ulteriori azioni di integrazione, sfruttando i finanziamenti disponibili attraverso il Fondo sociale europeo + nel periodo di programmazione 2021-2027.

L'UNHCR partecipa attivamente ad attività mirate volte a promuovere l'integrazione dei rifugiati, con progetti pilota come **Sicurezza alla guida e sulla strada, corsi di lingua** per i rifugiati adulti sulle isole, **assistenza alle persone con disabilità** per consentire loro di fruire dell'assistenza sociale. Il centro ADAMA⁴⁸ gestito dall'UNHCR è un luogo in cui i beneficiari possono ricevere consigli pratici, consulenza e assistenza sul modo di orientarsi nel mercato del lavoro greco. Esistono inoltre diverse iniziative a **livello locale** come i **consigli per l'integrazione dei migranti e dei rifugiati** attivati da diversi comuni per svolgere attività che consentono la partecipazione civica. Varie città hanno costituito

⁴⁵ https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/technical-support-instrument/technical-support-instrument-tsi_it.

⁴⁶ https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/greeces-recovery-and-resilience-plan_en?prefLang=it.

⁴⁷ In tutta la Grecia si contano 11 centri per l'integrazione dei migranti, gestiti dai comuni e finanziati a titolo dell'FSE+. Solo i migranti che risiedono legalmente in Grecia possono accedere ai loro servizi, tra cui consulenza, informazioni di tipo legale, sostegno sociale e psicologico, domanda di prestazioni, corsi di greco non obbligatori, preparazione agli esami per ottenere la cittadinanza greca.

⁴⁸ [Centro ADAMA - UNHCR Grecia](#).

la **rete delle città per l'integrazione**, che pianifica, organizza, attua e scambia informazioni sulle buone pratiche in materia di integrazione dei migranti e dei rifugiati. Il comune di Atene ha istituito il Centro di coordinamento di Atene per le questioni relative ai migranti e ai rifugiati, allo scopo di agevolare la cooperazione tra la città di Atene e la società civile, le organizzazioni internazionali e il governo centrale.

Tutte queste iniziative mirano a facilitare ulteriormente la transizione dallo status di richiedente a quello di beneficiario di protezione internazionale, nonché l'integrazione generale nella società greca. Sebbene il quadro giuridico greco consenta generalmente l'integrazione, le carenze nell'attuazione della normativa vigente rendono molto difficile un'integrazione senza soluzione di continuità. Tali **sfide** comprendono il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, le formalità per il rilascio della documentazione di base (come l'assicurazione sanitaria, i conti bancari, le credenziali fiscali), il riconoscimento delle qualifiche, l'accesso al lavoro e all'istruzione, l'accesso all'alloggio e in generale la carenza edilizia sociale in Grecia.

I beneficiari di protezione internazionale hanno accesso a qualche forma di **assistenza finanziaria** (il reddito minimo garantito⁴⁹), ma le questioni amministrative possono limitare l'accesso a tale assistenza. Inoltre, a causa dei requisiti legati alla durata del soggiorno regolare nel paese, al momento del riconoscimento del loro status i beneficiari di protezione internazionale non possono accedere immediatamente ad altre prestazioni sociali di cui godono i cittadini greci. Tale restrizione è causa di una procedura di infrazione in corso nei confronti della Grecia⁵⁰. In pratica, i beneficiari di protezione internazionale spesso rimangono in strutture di accoglienza destinate ai richiedenti protezione internazionale oltre il periodo di transizione applicabile.

Spesso i documenti di viaggio richiesti dai beneficiari di protezione internazionale sono rilasciati insieme al permesso di soggiorno; di conseguenza, spesso i beneficiari di protezione internazionale proseguono il viaggio recandosi in altri Stati membri.

Per affrontare questi ostacoli nel gennaio 2024 il ministero della Migrazione e dell'asilo ha istituito una **task force per l'integrazione**⁵¹, che intende promuovere politiche di integrazione efficaci sul campo e rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra i diversi ministeri e le autorità pubbliche. In questo forum si discutono regolarmente l'attuazione della legislazione pertinente e le lungaggini burocratiche.

6. Conclusioni

Negli ultimi anni la Grecia ha sviluppato un sistema nazionale di gestione della migrazione, dotato delle infrastrutture, delle attrezzature e degli strumenti necessari. Aumentando la capacità delle sue autorità, la Grecia ha affrontato i problemi del sovrappollamento e delle inadeguate condizioni di accoglienza nei centri della Grecia continentale. Le procedure di accoglienza e di protezione internazionale sono state razionalizzate e accelerate. La protezione delle persone più vulnerabili è migliorata e il quadro

⁴⁹ Il reddito minimo garantito offre un'indennità mensile in denaro alle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà. Prevede inoltre una componente per la promozione dell'occupazione insieme ai servizi di attivazione.

⁵⁰ Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione) (GU L 337 del 20.12.2011, pag. 9). Cfr. anche https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/inf_23_142

⁵¹ https://commission.europa.eu/publications/2024-rule-law-report-communication-and-country-chapters_it.

legislativo messo a punto per i minori non accompagnati offre prospettive positive. L'integrazione si sta evolvendo come priorità politica nazionale.

Su tale base, sebbene possano ancora rendersi necessari miglioramenti per alcuni aspetti della gestione della migrazione, si può concludere che il sistema di asilo e accoglienza della Grecia continentale non presenta carenze sistemiche tali da implicare il rischio di trattamenti inumani o degradanti ai sensi dell'articolo 4 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Di conseguenza i trasferimenti Dublin verso la Grecia dovrebbero avvenire allo stesso modo in cui si svolgono negli altri Stati membri, ossia senza il requisito di garanzie offerte nei singoli casi indicato dalla Commissione nella raccomandazione (UE) 2016/1117, e conformemente alla giurisprudenza della Corte per quanto riguarda l'interpretazione dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 604/2013. Tale raccomandazione cessa pertanto di applicarsi. La Commissione si manterrà in stretto contatto con le autorità greche per garantire in particolare il rispetto del regolamento (UE) n. 604/2013, nonché la corretta attuazione dell'*acquis* dell'UE e del patto sulla migrazione e l'asilo.

La task force per la gestione della migrazione, in cooperazione con tutte le parti interessate, si è dimostrata uno strumento efficace e vantaggioso per realizzare miglioramenti significativi in Grecia, potenziando la collaborazione e la comunicazione. Come in tutti gli Stati membri, vi sono margini **di miglioramento in alcuni settori d'intervento**. La Commissione continuerà a collaborare con la Grecia e le agenzie dell'UE, per consolidare il quadro di cooperazione vigente e contribuire al conseguimento dell'obiettivo, dichiarato dalla Grecia, di migliorare ulteriormente il sistema di gestione della migrazione e il trattamento dei cittadini di paesi terzi che arrivano nel paese. Proseguirà il sostegno operativo, tecnico e finanziario alla Grecia, anche attraverso il distacco sul campo del personale della Commissione e delle agenzie dell'UE, nonché attraverso l'esecuzione dei fondi dell'UE per gli affari interni per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

La Commissione infine sta lavorando a stretto contatto con gli Stati membri, compresa la Grecia, per promuovere l'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo. A seguito del piano di attuazione comune⁵² presentato dalla Commissione nel giugno 2024, la Grecia ha preparato il proprio **piano di attuazione nazionale**, che illustra le prossime misure previste dalle autorità nazionali per attuare le disposizioni del patto entro giugno 2026, a seguito della ripartizione proposta in elementi costitutivi tematici. Il piano definisce gli obiettivi e i requisiti necessari per consentire le corrispondenti modifiche legislative, strutturali e operative previste nella progettazione del sistema nazionale di gestione della migrazione, tra cui la revisione del sistema di accoglienza, delle procedure per l'esame delle domande di protezione internazionale, la preparazione e l'integrazione, delle norme in materia di responsabilità e solidarietà e altro. Fino a quando gli strumenti giuridici del patto non inizieranno ad applicarsi, a metà del 2026, la Commissione continuerà a sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a tradurre il patto dagli atti legislativi in una realtà operativa.

⁵² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Piano di attuazione comune del patto sulla migrazione e l'asilo, COM(2024) 251 final.